

## 1. Padova Tour Classico

L'itinerario prevede un percorso attraverso i monumenti e le piazze più significative della città: Cappella Scrovegni, Piazze, Caffè Pedrocchi, Palazzo della Ragione, Basilica del Santo, Prato della Valle

Nelle suggestive **piazze della Frutta e delle Erbe**, che ricordano il passato medievale della città, pulsa ancora oggi la frenetica attività commerciale che, da allora, qui si svolge quotidianamente.

Il **Palazzo della Ragione**, un tempo luogo di amministrazione del potere giudiziario, si trova proprio nel "cuore" della città, tra le due piazze. Costruito nel 1218 è caratterizzato da un unico grande salone affrescato da Giotto agli inizi del Trecento con uno dei rari cicli medievali a carattere astrologico (distrutto da un incendio nel 1420). Un nuovo ciclo astrologico è stato affrescato nel sec. XV ad opera di Nicolò Miretto e Stefano da Ferrara.

La **Cappella degli Scrovegni**, che ospita uno dei maggiori capolavori della pittura del Trecento italiano ed europeo, eseguito da Giotto tra il 1303 e il 1305, è considerato il più completo ciclo di affreschi realizzato dal grande maestro nella maturità.

La visita prosegue nel luogo-simbolo di Padova, la **Basilica di sant'Antonio**, conosciuta in tutto il mondo. Iniziata nel 1232 per custodire la tomba di Antonio, frate morto a Padova nel 1231, è la chiesa più importante della città e meta continua di pellegrinaggi. Al suo interno si conservano pregevoli monumenti e opere d'arte dal XIV al XIX secolo, tra cui l'altare con i bassorilievi, le statue bronzee e il bellissimo Crocifisso di Donatello.

Poco lontano si apre **Prato della Valle**, una piazza ellittica tra le più grandi d'Europa, caratterizzata da un'isola verde centrale circondata da un canale e da un doppio basamento di statue raffiguranti personaggi celebri del passato; in età romana fu sede di un teatro, lo Zairo.

## 2. Cappella degli Scrovegni e Musei Civici Eremitani

Il percorso si svolge tra le testimonianze più interessanti ed esemplari delle civiche collezioni.

Il complesso dei **Musei Civici Eremitani** è ospitato nei chiostri dell'ex convento dei frati Eremitani e sorge nella piazza omonima. Tra le raccolte più significative, quelle pervenute al demanio a seguito delle soppressioni del Convento di San Giovanni da Verdara (1783) e di altri enti religiosi (1810). Raggruppa il Museo Archeologico, il Museo d'Arte Medioevale e Moderna e l'annessa Cappella degli Scrovegni, uno dei maggiori capolavori della pittura del Trecento italiano ed europeo, eseguito da Giotto tra il 1303 e il 1305; è considerato il ciclo di affreschi più completo realizzato dal grande maestro nella maturità.

### 3. Padova nei secoli antichi

L'itinerario si sviluppa nel centro storico e percorre le antiche vie della città con i luoghi più interessanti dell'epoca romana e medioevale

Grazie anche alla sua posizione geografica strategica, **“Patavium”**, diventa municipium intorno al 50 a. C. acquisendo una propria autonomia amministrativa. L’Arena Romana, la Riviera dei Ponti Romani, Ponte Molino, Piazza Castello, la Riviera Paleocapa con ponte Tadi e Ponte San Giovanni delle Navi, sono luoghi facilmente distinguibili in città, ancora oggi rilevante testimonianza e ricordo di un periodo fecondo, importante soprattutto per l’organizzazione urbanistica e per la regolamentazione dei corsi d’acqua.

### 4. Lavoro e denaro nella storia del territorio

Piazza Duomo, Piazza dei Signori, Piazza della Frutta, piazza delle Erbe, Ghetto ebraico.

Il percorso cittadino prevede **una visita guidata nel centro storico**, con particolare attenzione alle piazze, luogo di sviluppo commerciale ed economico della città, il cui incremento è legato alla nascita e alla diffusione della moneta. Il percorso riguarda le vicende e i luoghi e i personaggi che hanno caratterizzato il tessuto urbano dal punto di vista economico, con una visita strutturata secondo una scelta cronologica nei luoghi che hanno visto la nascita e l’evoluzione commerciale ed economica della città e che ancora oggi ne sono testimonianza storica

### 5. Alla riscoperta dei luoghi della carità

I luoghi della carità, sedi di importanti Confraternite religiose, luoghi di “carità dove si conservano testimonianze della monumentale ed eloquente pittura cinquecentesca ad affresco.

La **Scoletta del Santo**, costruita agli inizi del XVI secolo, fu splendidamente affrescata tra il 1509 ed il 1530 dai maggiori artisti veneti del secolo, tra i quali il giovane Tiziano. È arricchita da un prezioso soffitto a cassettoni lignei dipinti, secondo l’uso del tempo.

Nella **Scuola della Carità**, sede di una delle più importanti ed antiche confraternite di Padova, si amministravano i lasciti destinati al soccorso di infermi e poveri, le doti matrimoniali delle fanciulle e altre opere di bene. Nel 1530 il pittore veronese Dario Varotari realizzò quindici riquadri con Le Storie di Maria.

### **Musei Civici: Percorso didattico METAMORFOSI. Miti d’amore e di vendetta nel mondo romano**

Le Metamorfosi di Ovidio costituiscono un’opera estremamente vasta e complessa per la molteplicità dei soggetti narrati, che nello stesso tempo offrono infiniti spunti e suggerimenti per una trattazione scolastica; infatti, hanno vissuto e continuano a vivere nell’immaginario collettivo

del nostro patrimonio culturale per i molteplici richiami alle forme e ai cambiamenti dei protagonisti.

Le Metamorfosi non finiscono mai di stupire e di sorprendere per la varietà di soggetti, dietro ciascuno di essi si celano infinite sfumature e nessi di carattere antropologico, letterario, mitologico, storico e linguistico che presuppongono un progetto didattico strutturato e differenziato per i diversi livelli scolastici.

Nel corso dei secoli numerosi artisti hanno subito il fascino del “Mito” rappresentando i sentimenti che animano i protagonisti del poema ovidiano, quale testimonianza del continuo mutamento delle passioni, tutte immagini che ben si prestano ad una “rielaborazione” didattica.

### **SCUOLA PRIMARIA Le favole degli Antichi: giochiamo con il mito**

Un percorso attraverso **alcune opere del museo** alla scoperta del magico mondo creato dal mito. L’analisi di alcuni dipinti e il riconoscimento degli attributi raffigurati, faranno conoscere i protagonisti di racconti fantastici e leggendari che con le loro “metamorfosi” hanno animato alcuni episodi del celebre poema latino: Apollo e Dafne, Pan e Siringa.

Un percorso didattico semplice, coinvolgente e dinamico, per avvicinare anche i più giovani alla conoscenza dell’opera letteraria che ha sempre esercitato un fascino particolare sull’immaginazione dell’uomo.

#### ***Visita guidata + Laboratorio: “Crea il tuo mito”***

### **SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO Il labirinto degli dei: passioni e vendette a confronto**

L’itinerario ha differenti versioni a seconda dell’età degli studenti.

La narrazione del mito diventa qui la rappresentazione degli stati d’animo. Gli episodi narrati e la varietà delle situazioni descritte, prendono vita nei dipinti del museo prestandosi a letture multidisciplinari, dove sentimenti, passioni e vendette mettono in luce gli antagonismi degli antichi e li pongono a confronto con le inquietudini di oggi.

Presentare agli studenti le vicende e le avventure fantasiose della mitologia antica, significa avvicinarli alla letteratura che le ha prodotte. L’assenza di un unico fulcro tematico attorno al quale gravita l’intera opera del celebre scrittore latino presuppone, però, la necessità che gli studenti siano accompagnati in un percorso didattico strutturato, dove la scelta di episodi specifici e la metodologia utilizzata facilitino la comprensione del poema stesso, facendo acquisire piacevolezza e “familiarità” verso altre opere.

## **Pietro Bembo e il Cinquecento a Padova**

Il Cinquecento è per Padova un secolo di grande fervore culturale e di rinnovamento artistico; il ruolo svolto dall'Università, la presenza in città di eminenti personalità tra cui scienziati, letterati, umanisti, pittori e architetti, ha consentito la realizzazione di importanti opere in ogni ambito dello scibile.

Gli itinerari, pensati per integrare il percorso della mostra, prevedono la **visita a luoghi e monumenti che consentono di ripercorrere le tappe dei momenti civili, storici e artistici** che hanno caratterizzato questo secolo, lasciandoci eredi di conoscenza, fascino e bellezza.

L'itinerario prevede la visita alla Basilica del Santo, Loggia e Odeo Cornaro, Palazzo Bembo e Chiesa degli Eremitani

La **Basilica del Santo** dove si trova il monumento celebrativo al cardinale Pietro Bembo, progetto del celeberrimo architetto Andrea Palladio; il busto è uno dei migliori lavori di Danese Cattaneo.

Di particolare suggestione il riallestimento cinquecentesco della Cappella dell'Arca, dove architettura e plastica ornamentale diventano una cosa sola. Colpiscono i numerosi monumenti funebri, che rivestono pilastri e altri spazi, molti dei quali opera del XVI secolo e che costituiscono un interessante spaccato della vita civile e culturale della città.

La **Loggia** e l'**Odeo Cornaro** rappresentano una delle principali testimonianze del Rinascimento padovano. Commissionati da uno dei maggiori mecenati del '500 padovano, Alvise Cornaro, in origine facevano parte di un più ampio complesso di edifici e giardini.

**Palazzo Bembo**, oggi sede del Museo della terza Armata, è ciò che rimane della fastosa residenza originaria dello scrittore. Qui egli ha custodito un'importante collezione di dipinti di grandi maestri: Mantegna, Raffaello, sculture antiche, monete, manoscritti; una raccolta unica e di grande fascino che testimonia anche i suoi rapporti personali di amicizia con alcuni dei maggiori artisti del suo tempo.

Nella **Chiesa degli Eremitani** sulla parete sinistra della navata, si conserva il mausoleo del giurista Marco Mantua Benavides, uomo di vasta cultura e giurista di fama, ma anche letterato e mecenate di artisti. L'opera è di Bartolomeo Ammannati, realizzata nel 1546.